

Il piano di Ambrosoli



Umberto Ambrosoli candidato alla presidenza della Regione Lombardia per il centrosinistra
FOTO SICKI/INFOPHOTO

PAROLE POVERE

L'industriale smonta le balle leghiste

TONI JOP

● «In campagna elettorale si fanno proposte che possono essere attrattive per gli elettori, ma poi ci si scontra con la realtà del Paese»: giusto ricordarlo. Ma, nel caso, il presidente della Confindustria lombarda, Alberto Barcella, sta riflettendo sulla proposta avanzata da Maroni di trattenere in regione il 75% delle tasse prelevate in Lombardia. In altre parole, la platea degli imprenditori consiglia il leader leghista di non contar balle.

Brutta storia: il povero Maroni si sbraccia da mesi con gli industriali, se li coccola, organizza per loro meeting e tavole rotonde convinto di averli in pugno e loro gli smontano il giocattolo con una battuta. Non si fa, non c'è cuore. Tra l'altro, anche la Cgil ha provveduto a liquidare come pura fantasia elettorale la proposta di Maroni. Il quale, indispettito, risponde che la sentenza negativa di Confindustria «è una balla, non è vera».

Tragedia: il leader delle scope si rimangia il progetto di corsa solitaria e si allea con Berlusconi, a costo di massacrare il suo elettorato che chiedeva una corsa alla larga da quell'alleato fetente, conquista la candidatura a governatore, si inventa una tagliola, quella delle tasse, in cui, è pronto a scommettere, i lombardi cadranno ed ecco che si ritrova gambe all'aria.

Mentre si fa più sanguigna la resistenza a lui opposta dai seguaci di Bossi, mai persuasi che la sua disgrazia non sia il frutto di una trappola ben studiata in casa. Tanto è vero che l'altro giorno la Finanza ha visitato i conti dei consiglieri regionali leghisti veneti. Su indicazione, pare, di un leghista reattivo. E Zaia, il governatore, ammette: «Le lotte intestine nel mio partito sono sotto gli occhi di tutti». Sarà, che vinceranno loro.



Gianni Alemanno sindaco di Roma FOTO DELFINI/INFOPHOTO

«Ecco le tangenti per la segreteria» Bufera su Alemanno

L'INCHIESTA

MARZIO CENCIONI
ROMA

Parla Edoardo D'Inca Levis «gola profonda» della inchiesta sulle mazzette pagate da Breda Menarini per la fornitura dei filobus alla Roma Metropolitana

Nel corso di una conversazione Skype del giugno 2009 «Ceraudo fece riferimento alla "segreteria di Alemanno" come destinataria delle risorse finanziarie. Non precisò, né io chiesi, se la segreteria di Alemanno fosse destinataria di tutto o di parte delle risorse». È il racconto fatto l'8 gennaio scorso, durante l'interrogatorio di garanzia, da Edoardo D'Inca Levis, uomo d'affari di 59 anni residente a Praga e autentica gola profonda dell'inchiesta condotta dal pm della procura di Roma Paolo Ielo che ha portato all'arresto dell'ex amministratore delegato di Breda Menarini, Roberto Ceraudo, e alle dimissioni dell'ad dell'ente Eur Spa, Riccardo Mancini. Una inchiesta dove adesso spunta anche il nome del sindaco della Capitale Gianni Alemanno. Ed è proprio la «lobby Rome» come scrive in inglese su una mail lo stesso D'Inca Levis, alla base del sistema che emerge dalle dichiarazioni rese dal manager tornato in libertà. «Ceraudo mi disse che la politica voleva ancora soldi, io stupito gli chiesi se era» il responsabile di una impresa edile «ed egli disse no, la politica, senza aggiungere nomi o sigle».

«Gli accordi preliminari non scritti con Ceraudo - ha spiegato l'imprenditore al gip - erano che il compenso di tutto il lavoro da me svolto per la fornitura dei 45 filobus ammontava all'1% della fornitura di competenza della Breda Menarini. Poco dopo, sempre nel 2008, Ceraudo mi manifestò la necessità di "aiutare" la commessa nel senso che andavano reperite risorse per un milione e 200mila euro da destinare a persone della De Santis Costruzioni in grado di influire sull'assegnazione dell'appalto». Il denaro destinato a Ceraudo per la formazione della tangente - spiega Inca Levis - è «stato consegnato allo stesso da una persona che mi è stata indicata da un amico: io materialmente ho dato ordine alla banca di consegnare a quest'uomo la somma di 233.360,00 euro in data 16 marzo 2009 e la somma di 312mila euro in data 24 settembre 2009, somme che Ceraudo mi ha confermato di avere ricevuto. La terza tranche pari a euro 204.100,00 è stata da me bonificata il 17 luglio 2009 su un conto presso Bsi Sa Lugano indicatomi da Ceraudo. In seguito nonostante già la stampa si fosse occupata della questione sotto le pressioni di Ceraudo emisi tramite la società inglese Rail & traction le altre fatture».

L'inchiesta giudiziaria, del pm Paolo Ielo, è quella sfociata nei giorni

scorsi nell'arresto di Roberto Ceraudo, ex amministratore delegato di Breda Menarini, una delle società, del gruppo Finmeccanica, fornitrici dei 45 bus del comune di Roma. Per la commessa da 20 milioni di euro di bus, mai entrati in funzione e destinati ad essere utilizzati nel cosiddetto «corridoio della mobilità Laurentina», nel 2009 sarebbe stata pagata una tangente frutto del meccanismo delle sovrappuntazioni. Tra gli indagati anche Riccardo Mancini, fedelissimo del sindaco Gianni Alemanno, che proprio due giorni fa è stato costretto alle dimissioni dall'incarico di amministratore delegato dell'Ente Eur Spa. Per la procura di Roma Riccardo Mancini era il destinatario di una parte della tangente. Secondo la ricostruzione dei pubblici ministeri della Capitale Mancini sarebbe l'artefice dell'accordo che permise alla Breda Menarini di vincere l'appalto per la fornitura di 45 filobus alla Roma Metropolitana. E proprio nel corso delle perquisizioni disposte dai pm lo scorso autunno che vennero scoperti documenti e agende che annotavano il percorso compiuto dal denaro e il nome dell'imprenditore Edoardo D'Inca Levis, italiano ma residente a Praga. Finito agli arresti, quest'ultimo ha deciso di collaborare con la magistratura spiegando di aver ricevuto da Ceraudo la richiesta di «far sparire» dalla contabilità di Breda Menarini i soldi (si sospetta 800mila euro in totale) necessari al pagamento delle tangenti. Denaro transitato in fondi esteri anche negli Stati Uniti e finito parte nelle tasche di Mancini, parte in quelle di alcuni dirigenti di Finmeccanica e il resto, secondo quanto raccontato da Edoardo D'Inca Levis, alla «segreteria di Alemanno». Il sindaco replica: «Il mio entourage è estraneo».



Cooperativa Sociale Folias

ATS: Cooperativa Sociale Folias (capofila), Associazione Culturale Centro Metaculturale, Impresa Emme Produzione Musicale, Impresa Invideo Multimedia, Impresa GE Musicali S.A. Simone & C
User-id Sac 6913NSJ1 - Cod. Progetto RI027186 Cod.azione 38261 - POR FSE 2007/2013, Ob. d.1 - d.3 - e.1 - e.5, Asse II° Occupabilità

Bando per l'ammissione di n° 14 allievi al corso di specializzazione per: "Corso di specializzazione in Video Documentazione" Progetto cofinanziato dall'Unione Europea

(Approvato dalla Provincia di Rieti con Determinazione n° 340 del 09/11/2012) Il corso è riservato a candidati in possesso dei seguenti requisiti: Disoccupati/Inoccupati residenti nella Provincia di Rieti; Iscritti in uno dei Centri per l'Impiego della Provincia di Rieti; Che abbiano compiuto il 18° anno di età; Che abbiano assolto al diritto-dovere all'istruzione e formazioni previsto dalla vigente normativa; Che siano in possesso di competenze di base nell'ambito della videoripresa e del montaggio video. Per i soggetti migranti extracomunitari e neocomunitari: obbligo scolastico assolto nel paese di origine; possesso di regolare permesso di soggiorno o in attesa di rinnovo; conoscenza di base della lingua italiana; I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando. Il corso della durata di n° 150 ore, articolate in 50 ore di aula e 100 di laboratorio, sarà svolto presso la sede del Centro di Ricerca e Sperimentazione Metaculturale, Piazza Giuseppe Mazzini n° 1, 02044 Forano (RI). La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice e con allegata la documentazione relativa al possesso dei requisiti richiesti, deve essere trasmessa a mezzo raccomandata a/r o a mano e pervenire entro il termine improrogabile del giorno 21/02/2013 ore 12.00 alla sede operativa della Cooperativa Sociale Folias, Via Don Milani 1/3 - 00015 Monterotondo (RM), Tel/Fax: 06/90623977 - E-mail: formazione@folias.it. La Sede, la data e l'orario delle selezioni saranno indicate con apposito avviso affisso presso la sede operativa della Cooperativa Sociale Folias, Via Don Milani 1/3 - 00015 Monterotondo (RM) il giorno 22/02/2013 dalle ore 12.00. La partecipazione al corso è gratuita. Al termine del corso, gli allievi che avranno superato le prove di esame conseguiranno un attestato di frequenza ai sensi della Legge Quadro n° 845 del 21 dicembre 1978 e della Legge Regionale n° 23 del 25 febbraio 1992. I dati dei candidati saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/03.

ENTE ATTUATORE

Cooperativa Sociale Folias a r.l. Onlus (capofila dell'intervento)
Provincia di Rieti

III° Settore - Servizi alle persone ed alle imprese - Ufficio Formazione Professionale